

ESTASERA

● **Una stazione per suonare.** Jazz, swing e musica popolare italiana e francese: la propongono i Teles de bois che alle 18, si esibiranno in concerto alla stazione del metrò di Piramide (la musica sarà diffusa in contemporanea in tutte le stazioni della metropolitana). L'iniziativa rientra nel programma dell'Estate romana e sarà replicata sabato prossimo a Robbiaia per concludersi il 23 settembre alla fermata Anagnina. Sempre alle 18, con ingresso libero.

● **Festival Roma '95.** Musica, cinema e danza a Villa Giulia (piazza Villa Giulia 9). Alle 21, Katia Ricciarelli in concerto. La cantante eseguirà brani di Puccini, Cilea, Bizet e antiche canzoni napoletane; dirige il maestro Carlo Frangini. Ingresso lire 30, 45 e 60 mila lire, vendita e prevendita al botteghino di via Villa Giulia (tel. 32.26.571) oppure Orbis (tel. 48.27.403).

● **Villa Ada.** Doveva chiudere stasera Roma incontro al mondo, la manifestazione di musica, cultura e arte allestita all'interno di Villa Ada, con vista sul lago che invece proseguirà ancora di un giorno la programmazione. Stasera l'appuntamento è con la musica di Daniele Sepe & Art Ensemble of Soccavo, domani grande festa di chiusura affidata agli Akwaba Africa X. Alle 21.30, entrata da via di Ponte Salaria, ingresso gratuito.

● **Testaccio Village.** Propone una sorta di blues mediterraneo ed è uno tra i più apprezzati chitarristi italiani: stiamo parlando di Roberto Ciotti in concerto alle 22 (via di Monte Testaccio 39). L'ingresso-tessera, L. 5.000, è valido fino al 16



Luca Barbarossa

settembre.

● **Sienarte.** Prosegue la rassegna ai Primi Giochi Mondiali Militari allestita all'interno del villaggio Sienarte (in piazza di Siena a Villa Borghese) alle 19.30 il Gruppo Folk Militare Ceco «Rosenka» alle 20.45 il Balletto Europeo «Rodolfo Valentino» alle 22 Luca Barbarossa in concerto. Informazioni al 47.44.776, ingresso 20 mila lire.

● **Swarte.** Ancora musica per i Giochi Mondiali Militari, ma questa volta all'Eur (al parcheggio di fronte al Palasport) dove alle 21 c'è lo spettacolo Concert Comic Dosto Jersky che lascerà poi il palco (alle 22) ad una delle rivelazioni del festival di Sanremo di quest'anno, Massimo di Cataldo. Ingresso lire 5 mila.

● **Tor Bella Monaca Festival.** Per la rassegna di teatro Nuovi scenari italiani alle 21.15 l'associazione culturale Beat 72 presenta *Ragazza al muro* di e con Eleonora Danco e Barbara Fazi. Nelle spazio Expo *Quali Ovest* di Koles con Mita Medici, regia di Massimo Belli (nuovo allestimento). In via Dullio Cambellotti 11. Lire 1.000.

● **Il nuovo che avanza.** Musica - e non solo - in occasione dei festeggiamenti per il 250° anniversario del Santuario del Divino Amore. Alle 21 Fedele Boccassini in concerto; dalle 23.30 discoteca. Ingresso gratuito, in via Ardeatina Km. 11.500.

● **Arte Multi Visione.** Chiude il festival internazionale de-



Roberto Ciotti

dicato all'arte multimediale iniziato a Rieti domenica 3. Alle 11, al teatro Vespasiano, Multivisioni fuori concorso; alle 17 terza sessione del concorso; alle 21 spettacolo multimediale *De Corporis Fabrica*, quindi premiazione del concorso e proiezione delle multivisioni vincitrici. Informazioni allo 0746-27.13.35 di Rieti.

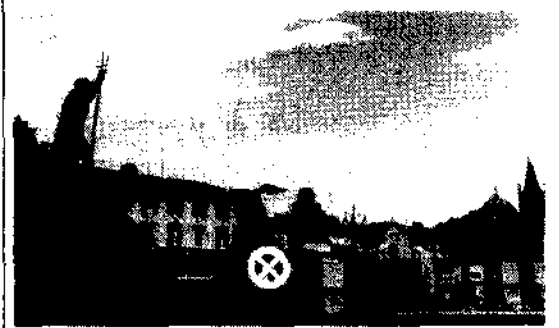
● **Verde d'Irlanda.** Fiumi di birra ancora per un giorno, l'ultimo, a Shamrock, il più grande pub irlandese all'aperto che per tre mesi ha offerto - gratis - musica, cabaret, videoclip, presentazione di libri. A salutare il pubblico non poteva che essere la musica irlandese dei Bog Side. In piazza Albania, al Parco della Resistenza, l'ingresso è gratuito.

● **Le notti di San Firenze.** Videorena dal giovedì al sabato nei giardini del centro sociale Spaziocarmine (ex San Firenze). Alle 21 *Once Were Warriors* di Tamahori; a seguire *Il tempo dei giganti* di Emil Kusturica. Ingresso lire duemila, in via Calenzana a Ostia.

● **Concerti del Tempio.** Alle 21 Silvana Licursi (voce) e Sergio Saracino (chitarra) propongono un recital di canzoni napoletane d'autore. Nell'area archeologica del Teatro di Marcello, in via del Teatro di Marcello. Ingresso lire 20 mila più lire 3.750 per entrare nell'area archeologica. In caso di maltempo il concerto si terrà nell'adiacente basilica di San Nicola in Carcere.

VISITE GUIDATE

PIAZZA DEL POPOLO



Alcuni richiami per tutte le persone poco pigre, curiose di conoscere Roma. Una passeggiata serale dietro le quinte di Piazza del Popolo (nella foto), è organizzata dall'associazione «Città nascosta»: appuntamento stasera sotto l'obelisco alle 21.30, lire 8.000. Visita archeologica, invece, all'isola romana sotto S. Paolo alla Regola: ore 21 davanti alla chiesa, per i soci. L'associazione «Festina Lente» invita ad un percorso nel nono S. Eustachio, ore 21 in piazza S. Luigi dei Francesi.

ANTEPRIMA. Giordana presenta il film all'Ariston. Il caldo applauso del pubblico

«Pasolini», un delitto molto «romano»

Un folto pubblico e un lungo applauso hanno salutato l'anteprima romana di *Pasolini: un delitto italiano*, il film-denuncia di Marco Tullio Giordana che giovedì sera ha esordito al cinema Ariston, proprio nei pressi del «Palaz-zaccio» di giustizia. In sala, molti degli attori del film - quasi un *Jfk* italiano - ma anche importanti protagonisti dell'epoca, come Enzo Siciliano e Dacia Maraini. «Il mio obiettivo? Riaprire il caso giudiziario su quell'omicidio».

«Venezia a Roma» Gli altri film

I prossimi film di «Venezia a Roma» lunedì 15 settembre: *«Guernica»* di Tomas Gutierrez Alea; *«L'Augusto 2»* di Agnès Varda; *«Il Rialto»* di Stefano Mignucci e *«Det Yan Dohstan»* di Abdoufali Ilik; martedì al Metropolitan *«Moruro: le grand secret»* di Michael Doonan e *«Apollo 13»* di Ron Howard; *«L'Età»* di Ennio Goulty; *«L'Età»* di Laetitia Masson e *«Romanzo di un giovane povero»* di Ettore Scola; *«L'ultimo»* di Quirina L'anno prolettico di Silvano Agosti e *«Der Totmacher»* di Romuald Karmaker; mercoledì 13 al Cole di Rienz *«Moruro: le grand secret»* e *«In the black midwinter»* di Kenneth Branagh; *«Il Giulio Cesare 1»* *«Racconti di vittoria»* di Antonietta De Lillo e *«Clocker»* di Spike Lee.



«Ho fatto questo film nella speranza che si riaprisse il caso giudiziario sull'omicidio di Pier Paolo Pasolini. Se ciò dovesse avvenire, mi auguro che l'opinione pubblica non si divida, come vent'anni fa, tra chi disse che quella era solo una «storia di froci» e chi gridò subito al complotto politico». Sono da poco passate le 22 di giovedì sera e il lungo applauso del pubblico ha appena salutato la conclusione di *Pasolini: un delitto italiano*, quando il regista Marco Tullio Giordana prende la parola per un breve bolia e risposta con il folto pubblico del cinema Ariston.

Insieme a lui, confusi tra la folla, molti degli attori del film. C'è Carlo De Filippo, che sullo schermo impersona Pino Pelosi, il borghese diciassettenne ritenuto fino a oggi l'assassino del poeta: c'è Massimo De Francovich, il perito nel processo; Maurizio Greco nelle vesti del giudice Santastiero; Francesco Siciliano, giovane giornalista di agenzia e Enzo Marcotti, che recita la parte del «Braccio», piccolo delinquente di periferia, amico di Pino «La Rana». C'è anche Rocco Capoccasele. Il vero agente di custodia che accompagnò Pelosi durante le udienze, e che il regista Giordana è andato a trovarlo vent'anni dopo per proporgli di interpretare se stesso. E poi, ancora, tanti protagonisti non

del film ma dell'epoca, tra cui spiccavano Enzo Siciliano e Dacia Maraini, amici e compagni di Pasolini, bersagliati dai flash di decine di fotografi e cameramen.

Non è un caso che sia stato questo omaggio-documento alla memoria di P.P.P. - una sorta di *Jfk* italiano, ha scritto qualcuno - ad aprire in anteprima la rassegna cinematografica *Venezia a Roma*, che da lunedì prossimo esordirà in oltre trenta sale della capitale, presentando un'ampia selezione di titoli della Mostra del Lido. Perché quello di Giordana è insieme un film molto romano - per ambientazione, ovviamente, ma anche perché è uno spaccato sulla mentalità di una città magnifica e terribile - e molto politico, come spiega Gianni Borgna: «Un'opera coraggiosa e interessante, realizzata con grande rigore da Giordana, che ha ben irripreso la lezione di Pasolini, cercando la verità senza averne una già preconstituita».

Difficile parlare di questo *Pasolini* come di una semplice opera cinematografica, per quanto il film sia in concorso al Festival di Venezia e vi prendono parte decine di attori noti e notissimi del panorama italiano, anche solo per un piccolo «cameo», come è il caso di Andrea Occhipinti che interpreta - giusto per qualche secondo - il giornalista Furio Colombo.

No, la vicenda umana, politica e giudiziaria trascende la pellicola. La presenza di Pasolini, che compare nei documentari dell'epoca in una vecchia registrazione sonora della Rca, pervade interamente la scena: la sua vitalità, la rivolta morale contro un potere politico ignobile, il pessimismo assoluto e antropologico per il de-

stino del nostro paese, degli italiani.

E alla fine, poi, si avverte un profondo senso di indignazione civile, come conferma lo stesso Giordana: «Il film parla da sé. L'ho girato senza nessun pregiudizio a favore o contro qualcuno. Ho cercato di mettere lo spettatore nella condizione di giudicare da solo. E mi sono posto molti scrupoli, soprattutto verso la figura di Pelosi, che per quel delitto ha già espiato la sua pena. La mia opinione? Abbiamo gli elementi in mano e l'unica certezza: Pelosi non era da solo, quella sera del 2 novembre 1975 all'Idroscalo di Ostia. Come e perché Pasolini fu ucciso, spetta alla magistratura stabilirlo».

TEATRO & POESIA. In viale Marconi

Alcantara, versi per pochi «eletti»

FELICIA MASCOLO

Il nome richiama paesaggi esotici - Al-Aquantara è l'araba città sull'acqua - Ma Alcantara a Roma è una piazza di periferia, tra le sponde del Tevere e viale Marconi, che fino a domani ospita l'iniziativa forse più insolita dell'Estate romana. Per la collocazione, innanzitutto. Teatro, musica, poesia e installazioni si sono insinuati tra le attrezzature e i capannoni in disuso della ditta di trasporti Grandand, chiesti e ottenuti da privati e utilizzati così come erano, senza intervenire sull'allestimento con tubi o palanche o, - ancor più de-stabile per gli organizzatori - innalzando stand e gazebo. Un'area di millecinquecento metri quadrati (peraltro edificabile) che si avvia di essere interessata dai progetti di risanamento dell'Ostiense nei quali è compresa, si avvia decedente a diventare archeologia industriale. Averla scovata e valorizzata come palcoscenico per un quartiere dove non c'è niente altro che un sex-cine, è senz'altro un merito per i giovani artisti dell'associazione «Alcantara» che hanno promosso la manifestazione omonima.

Se poi si scorge il cartellone, ci si rende conto che la diversità rispetto alle altre iniziative dell'estate, non è soltanto fisica. Negli ex depositi di via Blaserna 101, si sono incontrati poeti - che si poetavano recitando e interpretando le loro stesse composizioni: gradevolissime e a tratti esilarante la proposta di mercoledì scorso con Renato Rossetti - Al-Aquantara è l'araba città sull'acqua - Ma Alcantara a Roma è una piazza di periferia, tra le sponde del Tevere e viale Marconi, che fino a domani ospita l'iniziativa forse più insolita dell'Estate romana. Per la collocazione, innanzitutto. Teatro, musica, poesia e installazioni si sono insinuati tra le attrezzature e i capannoni in disuso della ditta di trasporti Grandand, chiesti e ottenuti da privati e utilizzati così come erano, senza intervenire sull'allestimento con tubi o palanche o, - ancor più de-stabile per gli organizzatori - innalzando stand e gazebo. Un'area di millecinquecento metri quadrati (peraltro edificabile) che si avvia di essere interessata dai progetti di risanamento dell'Ostiense nei quali è compresa, si avvia decedente a diventare archeologia industriale. Averla scovata e valorizzata come palcoscenico per un quartiere dove non c'è niente altro che un sex-cine, è senz'altro un merito per i giovani artisti dell'associazione «Alcantara» che hanno promosso la manifestazione omonima.

Se poi si scorge il cartellone, ci si rende conto che la diversità rispetto alle altre iniziative dell'estate, non è soltanto fisica. Negli ex depositi di via Blaserna 101, si sono incontrati poeti - che si poetavano recitando e interpretando le loro stesse composizioni: gradevolissime e a tratti esilarante la proposta di mercoledì scorso con Renato Rossetti - Al-Aquantara è l'araba città sull'acqua - Ma Alcantara a Roma è una piazza di periferia, tra le sponde del Tevere e viale Marconi, che fino a domani ospita l'iniziativa forse più insolita dell'Estate romana. Per la collocazione, innanzitutto. Teatro, musica, poesia e installazioni si sono insinuati tra le attrezzature e i capannoni in disuso della ditta di trasporti Grandand, chiesti e ottenuti da privati e utilizzati così come erano, senza intervenire sull'allestimento con tubi o palanche o, - ancor più de-stabile per gli organizzatori - innalzando stand e gazebo. Un'area di millecinquecento metri quadrati (peraltro edificabile) che si avvia di essere interessata dai progetti di risanamento dell'Ostiense nei quali è compresa, si avvia decedente a diventare archeologia industriale. Averla scovata e valorizzata come palcoscenico per un quartiere dove non c'è niente altro che un sex-cine, è senz'altro un merito per i giovani artisti dell'associazione «Alcantara» che hanno promosso la manifestazione omonima.

Se poi si scorge il cartellone, ci si rende conto che la diversità rispetto alle altre iniziative dell'estate, non è soltanto fisica. Negli ex depositi di via Blaserna 101, si sono incontrati poeti - che si poetavano recitando e interpretando le loro stesse composizioni: gradevolissime e a tratti esilarante la proposta di mercoledì scorso con Renato Rossetti - Al-Aquantara è l'araba città sull'acqua - Ma Alcantara a Roma è una piazza di periferia, tra le sponde del Tevere e viale Marconi, che fino a domani ospita l'iniziativa forse più insolita dell'Estate romana. Per la collocazione, innanzitutto. Teatro, musica, poesia e installazioni si sono insinuati tra le attrezzature e i capannoni in disuso della ditta di trasporti Grandand, chiesti e ottenuti da privati e utilizzati così come erano, senza intervenire sull'allestimento con tubi o palanche o, - ancor più de-stabile per gli organizzatori - innalzando stand e gazebo. Un'area di millecinquecento metri quadrati (peraltro edificabile) che si avvia di essere interessata dai progetti di risanamento dell'Ostiense nei quali è compresa, si avvia decedente a diventare archeologia industriale. Averla scovata e valorizzata come palcoscenico per un quartiere dove non c'è niente altro che un sex-cine, è senz'altro un merito per i giovani artisti dell'associazione «Alcantara» che hanno promosso la manifestazione omonima.

Se poi si scorge il cartellone, ci si rende conto che la diversità rispetto alle altre iniziative dell'estate, non è soltanto fisica. Negli ex depositi di via Blaserna 101, si sono incontrati poeti - che si poetavano recitando e interpretando le loro stesse composizioni: gradevolissime e a tratti esilarante la proposta di mercoledì scorso con Renato Rossetti - Al-Aquantara è l'araba città sull'acqua - Ma Alcantara a Roma è una piazza di periferia, tra le sponde del Tevere e viale Marconi, che fino a domani ospita l'iniziativa forse più insolita dell'Estate romana. Per la collocazione, innanzitutto. Teatro, musica, poesia e installazioni si sono insinuati tra le attrezzature e i capannoni in disuso della ditta di trasporti Grandand, chiesti e ottenuti da privati e utilizzati così come erano, senza intervenire sull'allestimento con tubi o palanche o, - ancor più de-stabile per gli organizzatori - innalzando stand e gazebo. Un'area di millecinquecento metri quadrati (peraltro edificabile) che si avvia di essere interessata dai progetti di risanamento dell'Ostiense nei quali è compresa, si avvia decedente a diventare archeologia industriale. Averla scovata e valorizzata come palcoscenico per un quartiere dove non c'è niente altro che un sex-cine, è senz'altro un merito per i giovani artisti dell'associazione «Alcantara» che hanno promosso la manifestazione omonima.

Top model e cantanti a piazza Navona per una sfilata di beneficenza

Aprirà Valentino e chiuderà Armani, dopo Ferré, Dolce e Gabbana, Hiltz: anche quest'anno piazza Navona sarà da palcoscenico allo spettacolo di italiano «Le stoffe della moda», che verrà trasmesso in diretta venerdì prossimo in prima serata (ore 20, 40). Sarà una vetrina di due ore abbondanti in mondovisione per il meglio del «made in Italy», una lunga serata di lusso e bellezza (oltre duecento abiti), di top model, cantanti e ospiti importanti, conduce Milly Carlucci. Mille i posti a pagamento nella piazza: prezzi da 60 a 250 mila lire, con l'intero incasso destinato alle quattro associazioni benefiche che venderanno direttamente i biglietti (insieme all'organizzazione Orbis): Anffas, Gruppo Abele, Filo d'oro e Lifa. Fra una sfilata e l'altra canteranno Giorgia e Renato Zero, Randy Crawford e il complesso inglese «Incognito», mentre il ballerino Joaquín Cortés e la sua compagnia presenteranno un frammento del loro repertorio di flamenco.

Musica a Testaccio per Silvia Baraldini



Serata di musica - con il Biscia 99 Posse e Aria di Golpe - a solidarietà per Silvia Baraldini. La manifestazione - che si svolgerà stasera alle 21 al Villaggio Globale - è stata organizzata dal Gruppo d'appoggio romano «Silvia Baraldini». Con una doppia finalità: sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica su un caso scottante come quello della nostra connazionale rinchiusa da anni in un carcere americano e reperire fondi per sostenere le spese legali di Silvia negli Usa e le iniziative per il suo rimpatrio. Alla serata interverrà Lucio Maniacò. L'appuntamento è all'Ex Mattatoio a Testaccio, ingresso a sottoscrizione.

CLASSICA. Oggi a Zagarolo un premio a Petrassi

Le arie «vitali» di Goffredo

C'è, a Zagarolo (pare che una volta si chiamasse Gazarolo) un'Associazione «Goffredo Petrassi», e c'è, anche, un Ensemble musicale intitolato a Petrassi. Oggi le due istituzioni culturali sono riunite nel festeggiare il nostro compositore che è nato a Zagarolo nel 1904 e ha vissuto lì i primi anni della sua intensa vita. Petrassi ritorna a Zagarolo, e può darsi che gli venga incontro da una strada del borgo nato il ragazzino di tanti anni fa. Già oltre i novant'anni Petrassi è una meraviglia. Nello scorso mese di giugno, si arrampicò a Scarnonella, fin nel Castello Caetani (cui hanno aiutato - diceva contento - due marcantoni) per dare il via e poi la conclusione ad una festa per Aldo Clementi, suo allievo, che compiva settant'anni. Quando arrivò la torta con le candeline, fu lui, Petrassi, a dirigere, a braccia ondegianti nell'aria, il «tanti auguri a te».

Non è, però, quella di oggi, una festa di compleanno. L'Associazione suddetta ha istituito un premio «L'Uomo e la terra», che, alla prima edizione, viene assegnato a Petrassi. Il dove è nel teatrino del Convento di Santa Maria, il quando è alle 17.30. Si incomincia con una «avola rotonda» cui partecipano Fausto Razzi, Ennio Morricone, Michele Dall'Ongaro ed Erasmo Gaudimonte, e si continua con un concerto di musiche petrassiane, eseguite dall'Ensemble «Petrassi», diretto da Erasmo Gaudimonte.

Il programma svolge un arco di oltre cinquant'anni, avviato dai «Canti della campagna romana» (1927). Seguono «Introduzione e Allegro» per violino e pianoforte (1933), le «Due liriche di Saffo» (1941), il trio «Tre per sette» (intervengono tre clarinetti, due flauti e due oboi), composto nel 1964. «Scuffie» per flauti e ottavino (1969), «Flou» per arpa (1980). Conclude il concerto il «Gran Sertour» con clarinetto concertante, risalente al 1978, dedicato a Franco Donatoni.

Vota anche tu

Partecipa al "gioco" dell'Unità "Diamo un voto all'Estate romana"

Ottimo - Buono - Discreto - Sufficiente - Mediocre

Luogo della manifestazione	
Cartellone	
Allestimento	
Punti di ristoro	
Parcheggi	
Servizi igienici	

Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità Via dei due Mucilli, 23/13 - 00197 Roma - Fax: 6795232 - Tel: 68996283